

Le manovre per far calare il silenzio sull'uccisione del segretario comunista

«Lasciate stare la mafia» intimano a Rosarno

L'incredibile affermazione di un magistrato: «E' tutta colpa del caldo» - Il sostituto procuratore che indaga sul delitto e i carabinieri sono sicuri delle responsabilità delle cosche - Dopo gli assassini la strategia della paura

Decisione del tribunale di Losanna Estradato in Italia Bozano, il «biondino della spider rossa»



LOSANNA - Bozano mentre esce dal tribunale

GINEVRA - Il tribunale federale svizzero di Losanna ha deciso ieri l'estradizione in Italia di Lorenzo Bozano. I cinque giudici hanno preso la decisione all'unanimità. Le autorità italiane avevano chiesto l'estradizione di Bozano alla fine dell'ottobre scorso, quando la polizia francese praticamente lo «consegnò» a quella elvetica.

Dal nostro inviato ROSARNO (Reggio Calabria) - Messaggeri senza nome avvicinato il cronista e gli consegnano a voce sommessi ma inequivocabili consigli: «Lasci perdere, non vale la pena». Un giorno dopo i funerali di Peppe Valariotti, il segretario della sezione comunista, si è già scatenata la manovra a vasto raggio per mettere il silenzio all'ultima, feroce pagina di mafia. E' un disegno sottile e insidioso, che riesce a trovare potenti strumenti di amplificazione.



Peppe Valariotti

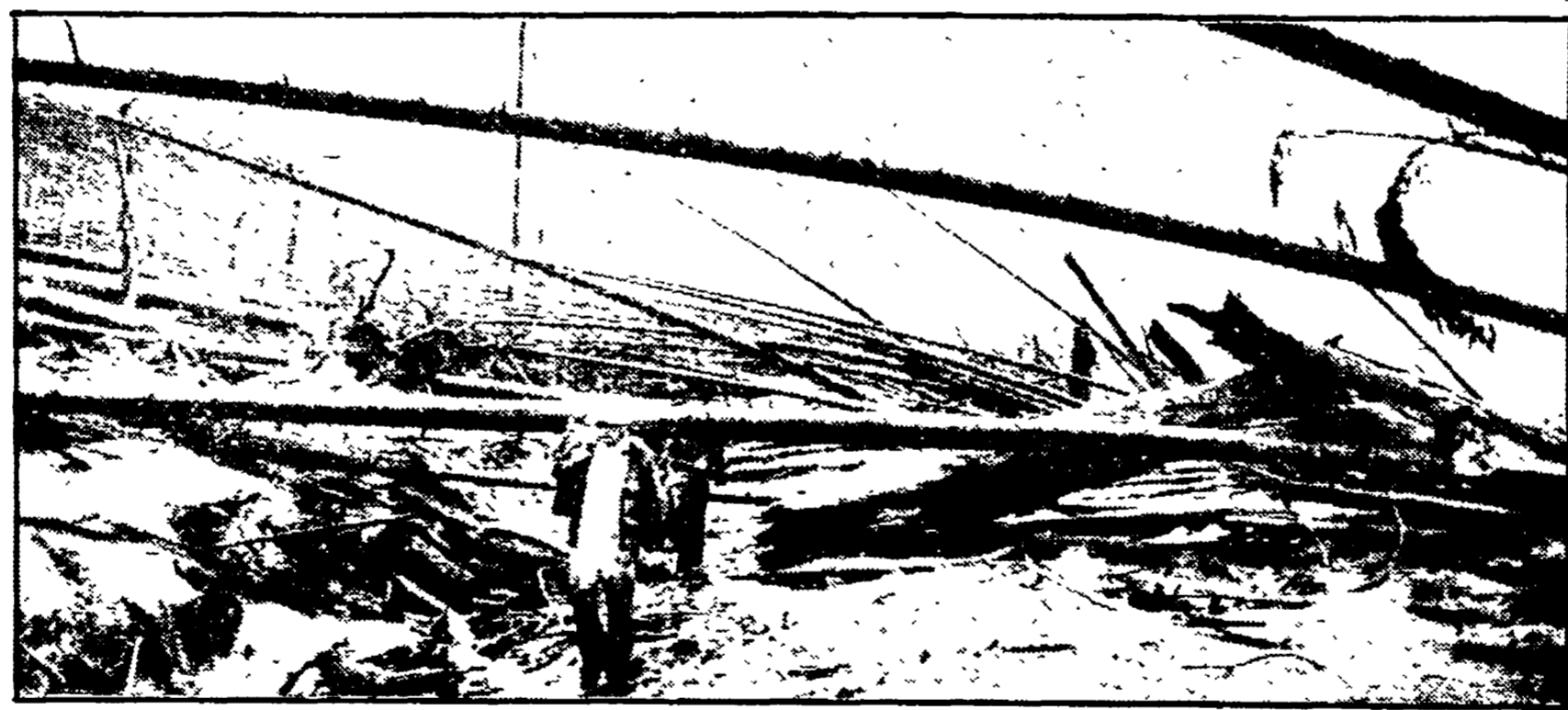
Stogli, di primo mattino, la Gazzetta del Sud, ed ecco un'altra conferma: «Delitto mafioso o delinquenza?», titolano da Messina, innescando il dubbio, una corrispondenza dove si legge che le indagini vengono condotte anche «sulla vita privata» del giovane comunista. Vorrebbero ridurre tutto ad un «fatto personale», per una ragazza contesa. Era stato il sindaco socialista di Rosarno, Antonino Rao, l'altro ieri, con arrogante sicurezza ad escludere l'omicidio politico e di mafia. E ieri sera dagli schermi televisivi è tornato alla carica. «La mafia - dice - non c'entra».

dello, diffidato di polizia, e Giulio Abadessa, assassinati in un agguato in una strada di campagna a quattro chilometri da Rosarno, il giorno dei funerali. Allo stato delle cose, nessun collegamento con l'eliminazione di Valariotti. Ma allora chi ha ucciso il dirigente comunista? Un rivale in amore? Ezio Arcadi ha un moto di fastidio. «Non è assolutamente una pista privilegiata. Certo, le ipotesi sono diverse. Ma ci sono elementi molto più seri. A Rosarno comanda la mafia, e non rivela niente di nuovo: e' il fiorente dominio degli agrumi, dominato dalle cosche. E chi fa attività politica può essere considerato un ostacolo: il sistema cooperativo è pur esso un fatto che può disturbare certi interessi. Ecco una pista che bisogna curare con attenzione. A che punto sono le indagini? Ripeto: ci vuole molta attenzione e tanto impegno. Interrogare in queste ore molte altre persone». Che valore dare alle intimidazioni che hanno preceduto l'assassinio? «Gli attentati alla sezione del Pci e al consigliere provinciale Lavorato sono gravi episodi che autorizzerebbero un collegamento» e poi aggiunge: «Il delitto avviene in una zona di mafia». Ma il sindaco di Rosarno dice che la mafia non l'ha mai vista... «C'era un altro sindaco, quello di Gioia Tauro (il democristiano Gentile ndr) che ha sostenuto la stessa cosa in una aula di tribunale».

Di nuovo in attività il vulcano americano che ha già fatto decine di vittime

«Come un'atomica» l'eruzione del S. Elena

Così i primi piloti che hanno sorvolato il monte descrivono la nuvola di vapore (alta 15 Km) che si è alzata dalla bocca del cratere - Pioggia di cenere e pomice sullo stato di Washington - L'influenza delle fasi lunari



VANCOUVER - Gli effetti dell'ultima spaventosa eruzione del Vulcano

24 anni a Sindona (Dalla prima pagina) zia. Il 13 maggio Sindona tentò il suicidio. I dubbi sull'autenticità di quel gesto vennero sollevati dalle stesse autorità statunitensi. Ma queste, tuttavia, furono costrette a procrastinare l'emissione della pena sino a ieri. Malgrado le protezioni potenti che Sindona è riuscito a trovare negli ambienti politici che lo hanno sempre protetto (basti pensare a quanto acquiesce agli atti della magistratura italiana).

VANCOUVER (Washington) - Un enorme boato, la terra che trema, una nuvola di fumo e cenere densa e minacciosa simile a quella di una bomba atomica e poi una pioggia di pomice e granelli di roccia scagliati dalla bocca inuocata del cratere a decine e decine di chilometri di distanza: è tornato in attività il vulcano di Sant'Elena, nello stato di Washington che già una ventina di giorni fa provocò desolazione e lutti nella regione uccidendo decine di persone (alcune sono state ancora per disperse).

L'eruzione di ieri è stata la più violenta della turbolenta vita del vulcano americano: ancora più sconvolgente di quella luttuosa del 25 maggio, la sua volta paragonata per intensità a quella che due millenni fa mandò sotto una coltre di lava le città romane di Ercolano e Pompei. Questa volta non ci sono state vittime (almeno non ne sono state segnalate fino a questo momento) soprattutto perché tutti i villaggi circostanti e le città in un raggio di diversi chilometri erano state evacuate da alcuni giorni dopo le prime eruzioni.

La nuova eruzione è stata seguita da un momento di calma che ha permesso ai vulcanologi che ormai da tempo hanno puntato i loro strumenti in direzione del Sant'Elena. Le loro previsioni non sembrano rassicuranti: si parla di possibili nuove eruzioni anche in collegamento con le fasi lunari che sembrerebbero avere influenza diretta sul comportamento del vulcano.

Tracce di cenere scagliata dalla bocca del Sant'Elena sono state trovate in un bacino artificiale che rifornisce di acqua potabile un milione di persone dello stato di Washington. Secondo le autorità sanitarie non dovrebbero però esserci conseguenze dirette sulla potabilità dell'acqua. L'aeroporto internazionale di Portland a una settantina di chilometri dal Sant'Elena è stato chiuso perché la pioggia di cenere aveva sensibilmente ridotto la visibilità sulle piste. Ad Hazelwood, pochi chilometri a nord di Vancouver, si è formata in breve una coltre di cenere di mezzo centimetro. Caduta di cenere è stata segnalata fino a Seattle a nord e fino a Salem nell'Oregon e Pullman nello stato di Washington.

I piloti che per primi hanno sorvolato la zona del vulcano hanno riferito che i vapori alti 15 chilometri che si sono alzati dal cratere sembrano una bomba atomica.

Incredibile decisione della Procura generale di Venezia Adesso i magistrati che indagavano sui petrolieri sono sotto inchiesta

TREVISO - Tutti i magistrati che hanno condotto le indagini sul colossale contrabbando di prodotti petroliferi e gli ufficiali della guardia di finanza che hanno colto le procure generali. Contiene una serie di accuse infamanti nei confronti dei magistrati impegnati a stroncare il colossale contrabbando e contro gli ufficiali delle fiamme gialle che hanno lavorato per loro, accuse che fanno chiaramente capire come l'anonimo provenga dagli ambienti colpiti dall'indagine giudiziaria. Incredibile, quindi, che la Procura Generale di Venezia l'abbia preso in considerazione e l'abbia invitato, senza averlo prima doverosamente vagliato, alla casazione affinché designasse la sede giudiziaria competente, Modena appunto.

Russomanno interrogato in carcere per due ore ROMA - Più di due ore di interrogatorio, ieri sera, per Silvano Russomanno, l'ex vice-capo del Sisdè condannato insieme al giornalista Isman per la vicenda dei verbali di Peci e ora indiziato anche di favoreggiamento per la fuga di Marco Donat Cattin. Il PM Armatti, che conduce questa inchiesta bis, lo ha ascoltato in carcere alla presenza del suo avvocato Arrico, prima di interrogare il giornalista Isman, indiziato dello stesso grave reato. Sull'esito degli interrogatori non si è appreso molto: sembra che Russomanno abbia chiarito alcuni aspetti particolari della vicenda dei verbali di Peci, relativi soprattutto a quella parte delle confessioni del brigatista pentito che riguardavano l'attività del figlio di Donat Cattin.

Trovato striscione Br a Sesto San Giovanni SESTO SAN GIOVANNI (Milano) - Uno striscione delle Brigate rosse, lungo quasi sei metri, è stato trovato, appeso ad un muro, ieri mattina alle cinque in via Giorgio Enrico Falck a Sesto San Giovanni, a poca distanza dagli ingressi dello stabilimento Falck Dione. Sotto la scritta «Br» e la stella a cinque punte era scritto con lettere gialle: «C'è una organizzazione operaia armata di massa e clandestina». A notare lo striscione sono stati alcuni passanti che hanno poi avvertito la polizia.

IL SEGRETARIO GENERALE (Fulvio Gaffoglio) IL SINDACO (Silvano Siviero)

RICCIONE - HOTEL MILANO MELVETIA - V.le Milano - Telefono 0541/40885 - Drettamente camera - camera con bagno - cucina completa - camera con servizi - parcheggio - gestione CARLINI - Giugno e Sett. 9.000 - 10.000 - 11.000 - 12.000 - 13.000 - 14.000 - 15.000 - 16.000 - 17.000 - 18.000 - 19.000 - 20.000 - 21.000 - 22.000 - 23.000 - 24.000 - 25.000 - 26.000 - 27.000 - 28.000 - 29.000 - 30.000 - 31.000 - 32.000 - 33.000 - 34.000 - 35.000 - 36.000 - 37.000 - 38.000 - 39.000 - 40.000 - 41.000 - 42.000 - 43.000 - 44.000 - 45.000 - 46.000 - 47.000 - 48.000 - 49.000 - 50.000 - 51.000 - 52.000 - 53.000 - 54.000 - 55.000 - 56.000 - 57.000 - 58.000 - 59.000 - 60.000 - 61.000 - 62.000 - 63.000 - 64.000 - 65.000 - 66.000 - 67.000 - 68.000 - 69.000 - 70.000 - 71.000 - 72.000 - 73.000 - 74.000 - 75.000 - 76.000 - 77.000 - 78.000 - 79.000 - 80.000 - 81.000 - 82.000 - 83.000 - 84.000 - 85.000 - 86.000 - 87.000 - 88.000 - 89.000 - 90.000 - 91.000 - 92.000 - 93.000 - 94.000 - 95.000 - 96.000 - 97.000 - 98.000 - 99.000 - 100.000

avvisi economici ALBERGO FONTANA - 38039 (Vigo di Fassa Dolomiti, Telefono 0461/64.140) piscina, sauna, giardino, sala soggiorno, ascensore, conduzione e prezzi familiari. Interpellatoci CESENATICO Villamaria - Pensione Ancora confortevole - familiare - camera con bagno - cucina completa - camera con servizi - parcheggio - gestione CARLINI - Giugno e Sett. 9.000 - 10.000 - 11.000 - 12.000 - 13.000 - 14.000 - 15.000 - 16.000 - 17.000 - 18.000 - 19.000 - 20.000 - 21.000 - 22.000 - 23.000 - 24.000 - 25.000 - 26.000 - 27.000 - 28.000 - 29.000 - 30.000 - 31.000 - 32.000 - 33.000 - 34.000 - 35.000 - 36.000 - 37.000 - 38.000 - 39.000 - 40.000 - 41.000 - 42.000 - 43.000 - 44.000 - 45.000 - 46.000 - 47.000 - 48.000 - 49.000 - 50.000 - 51.000 - 52.000 - 53.000 - 54.000 - 55.000 - 56.000 - 57.000 - 58.000 - 59.000 - 60.000 - 61.000 - 62.000 - 63.000 - 64.000 - 65.000 - 66.000 - 67.000 - 68.000 - 69.000 - 70.000 - 71.000 - 72.000 - 73.000 - 74.000 - 75.000 - 76.000 - 77.000 - 78.000 - 79.000 - 80.000 - 81.000 - 82.000 - 83.000 - 84.000 - 85.000 - 86.000 - 87.000 - 88.000 - 89.000 - 90.000 - 91.000 - 92.000 - 93.000 - 94.000 - 95.000 - 96.000 - 97.000 - 98.000 - 99.000 - 100.000

vacanze liete CHIACCIANO Terme - HOTEL REX - Tel. 0578/63627 - piscina, trattamento - cucina molto curata - completamente rinnovata - Prezzi speciali a partire da lire 14.000 per persona completa. Gest. propria. RIMINI - VILLA ISIDE - V.le Lavinia - Tel. 0541/80776 - piscina, sauna, camera con bagno - camera con servizi - parcheggio - gestione CARLINI - Giugno e Sett. 9.000 - 10.000 - 11.000 - 12.000 - 13.000 - 14.000 - 15.000 - 16.000 - 17.000 - 18.000 - 19.000 - 20.000 - 21.000 - 22.000 - 23.000 - 24.000 - 25.000 - 26.000 - 27.000 - 28.000 - 29.000 - 30.000 - 31.000 - 32.000 - 33.000 - 34.000 - 35.000 - 36.000 - 37.000 - 38.000 - 39.000 - 40.000 - 41.000 - 42.000 - 43.000 - 44.000 - 45.000 - 46.000 - 47.000 - 48.000 - 49.000 - 50.000 - 51.000 - 52.000 - 53.000 - 54.000 - 55.000 - 56.000 - 57.000 - 58.000 - 59.000 - 60.000 - 61.000 - 62.000 - 63.000 - 64.000 - 65.000 - 66.000 - 67.000 - 68.000 - 69.000 - 70.000 - 71.000 - 72.000 - 73.000 - 74.000 - 75.000 - 76.000 - 77.000 - 78.000 - 79.000 - 80.000 - 81.000 - 82.000 - 83.000 - 84.000 - 85.000 - 86.000 - 87.000 - 88.000 - 89.000 - 90.000 - 91.000 - 92.000 - 93.000 - 94.000 - 95.000 - 96.000 - 97.000 - 98.000 - 99.000 - 100.000

Il processo di Padova Viene «sprangato» perché depone contro Autonomia

Egidio Marconato, picchiato a sangue Le incredibili autodifese degli imputati

PADOVA - Egidio Marconato è un nome che in questi giorni si è sentito spesso al processo contro gli autonomi. «Conosce un certo Marconato?», chiedeva agli imputati il presidente del tribunale. E tutti negavano. Ieri il suo nome è rispuntato, ma nel peggiore dei modi: Egidio Marconato è stato picchiato a sangue da un gruppo di autonomi. E si è cominciato a saperne di più sul suo conto. E' un testimone del processo, un altro giovane che aveva vinto la paura. Non un terrorista pentito, per carità, un semplice teste che però aveva le sue storie da raccontare. Negli anni scorsi faceva parte di un circolo politico e culturale giovanile, dal carattere «aperto» di Camposampiero, uno dei paesi più bianchi d'Italia nel nord padovano. Nel circolo, pian piano, avevano iniziato ad infiltrarsi gli autonomi padovani. Prima con discorsi politici, poi conquistando qualche adepto, infine scaraventando fuori (nel senso materiale del termine) chi non aveva accettato la loro linea. E' una tecnica comune alla conquista militare di molti spazi politici, nel Padovano. Marconato è uno di quelli che sono stati cacciati. Ma ha raccontato chi erano, cosa dicevano e cosa facevano gli autonomi, i quali ora, tutti tesi a dimostrare la «spontaneità del movimento», negano di conoscerlo, anzi negano addirittura di essere mai stati a Camposampiero nella loro vita. L'altra notte Marconato è stato atteso per strada da un gruppetto di autonomi (ricognosciuti), nel suo paese. Prima lo hanno insultato e minacciato proprio per la sua testimonianza, poi sono volati i pugni. Il giovane è finito all'ospedale, con varie contusioni e il setto nasale fratturato. Ancora un episodio da mafia, che riecheggia gli ipocriti e baldi proclami letti in aula dai ducetti di autonomia. I quali, dal canto loro, continuano a presentarsi come bravi, ottimi ragazzi. Le loro deposizioni sembrano fatte con la carta corbata. Tutte identiche finora. Si inizia con il riepilogo: la propria vita politica dagli albori, si spiega cos'era il movimento nel '77, poi si nega ogni addebito e si presentano gli alibi per le guerriglie del Portello. Ieri lo ha ripetuto Augusto Rossi, che a verbale viene sempre chiamato da amici e testi «Ciccio», figlio del defunto direttore del complesso «Ippodromo» (albergo e ristorante più lussuosi di Padova) delle Padovanelle. Rossi, studente anch'egli di scienze politiche, quel giorno sarebbe stato all'ippodromo col padre. Poi Massimo Scapolio: era a letto col giuocattolo gonfiato. Poi Giuseppe Perozzi, detto «Kris», (strani nomi di battaglia hanno questi «nuovi partigiani»: oltre a Ciccio, ci sono Cicchino, che è Enrico Grassetto, Titti, che è Tiziano Crema e così via; solo con questi ameni soprannomi si conoscono fra di loro): c'era all'inizio, poi se n'è andato per partecipare all'assemblea di una fabbrica, dove peraltro gli operai vietarono l'accesso agli autonomi.

CITTA' DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO Avviso di licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi alla sistemazione ed ammodernamento ed asfaltatura via cittadina. Importo a base di gara L. 200.500.000. La licitazione avverrà con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14. Le eventuali domande di partecipazione alla licitazione dovranno pervenire al protocollo generale del Comune, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione, del presente avviso. RIVOLI, il 29 maggio 1980 IL SEGRETARIO GENERALE (Fulvio Gaffoglio) IL SINDACO (Silvano Siviero)

RICCIONE - HOTEL MILANO MELVETIA - V.le Milano - Telefono 0541/40885 - Drettamente camera - camera con bagno - cucina completa - camera con servizi - parcheggio - gestione CARLINI - Giugno e Sett. 9.000 - 10.000 - 11.000 - 12.000 - 13.000 - 14.000 - 15.000 - 16.000 - 17.000 - 18.000 - 19.000 - 20.000 - 21.000 - 22.000 - 23.000 - 24.000 - 25.000 - 26.000 - 27.000 - 28.000 - 29.000 - 30.000 - 31.000 - 32.000 - 33.000 - 34.000 - 35.000 - 36.000 - 37.000 - 38.000 - 39.000 - 40.000 - 41.000 - 42.000 - 43.000 - 44.000 - 45.000 - 46.000 - 47.000 - 48.000 - 49.000 - 50.000 - 51.000 - 52.000 - 53.000 - 54.000 - 55.000 - 56.000 - 57.000 - 58.000 - 59.000 - 60.000 - 61.000 - 62.000 - 63.000 - 64.000 - 65.000 - 66.000 - 67.000 - 68.000 - 69.000 - 70.000 - 71.000 - 72.000 - 73.000 - 74.000 - 75.000 - 76.000 - 77.000 - 78.000 - 79.000 - 80.000 - 81.000 - 82.000 - 83.000 - 84.000 - 85.000 - 86.000 - 87.000 - 88.000 - 89.000 - 90.000 - 91.000 - 92.000 - 93.000 - 94.000 - 95.000 - 96.000 - 97.000 - 98.000 - 99.000 - 100.000

Palazzo a Vela V. VENTIMIGLIA ore 9-12,30 - ore 14-23 Ore 17-21: Amore e ginastica (film). Ore 20,30: Incontro internazionale di ginnastica artistica Italia-Inghilterra. Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

Editrice ASSUME DIRETTORE FILIALE VENDITA RATEALE (non è necessaria alcuna esperienza specifica) Inviare curriculum a: Cassetta SIPRA 19/M 20100 MILANO Sergio Sergi